

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - LEIS04900G

IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
LEIS04900G	107,61	8,85
- Benchmark*		
LECCE	9.526,65	11,75
PUGLIA	49.512,04	12,05
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.I.S.S. "Laporta/Falcone-Borsellino" nasce nell'a.s. 2017/2018 dall'unione, sotto un'unica dirigenza, dell'I.T.S. "M. Laporta" e dell'I.I.S.S. "Falcone-Borsellino, fondendo i tratti comuni tecnici e professionali, ma mantenendo l'identità di ciascun indirizzo.</p> <p>La popolazione scolastica è di 911 alunni di cui 17 con disabilità certificate, 16 con disturbi evolutivi specifici e 4 in situazione di svantaggio.</p> <p>La quota degli alunni con cittadinanza non italiana è dell'1,86%. Nello specifico 1 è di cittadinanza albanese, 1 senegalese, 2 marocchina, 1 colombiana, 2 polacca, 1 romena, 1 pakistana e 1 siriana.</p> <p>Non sono presenti studenti nomadi o studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio-basso. Si rileva un numero significativo di alunni provenienti da famiglie svantaggiate con gravi difficoltà economiche che si manifestano nel non acquisto dei libri di testo e nel non pagamento delle tasse.</p> <p>Il rapporto studenti-insegnati dell'8,85 è inferiore al dato provinciale, regionale e nazionale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IISS "Laporta/Falcone-Borsellino" si inserisce in un contesto territoriale a vocazione prevalentemente agrituristica, con la presenza di piccole e medie industrie e con una discreta offerta di strutture ricettive atte a fronteggiare il turismo . L'Istituto, logisticamente, è dislocato su tre plessi. Sul territorio sono presenti: una biblioteca comunale, associazioni sportive, centri e luoghi di aggregazione giovanile. La scuola intrattiene rapporti con le seguenti istituzioni locali per la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa: - Comune di Galatina - Centro per l'impiego di Galatina - Ambito Territoriale Sociale di Galatina - ASL di Galatina - Ospedale di Galatina - Polizia di Stato di Galatina - Aeronautica militare di Galatina - Scuole di ogni ordine e grado di Galatina. - CAV "Malala" di Galatina La scuola intrattiene rapporti anche con altri soggetti esterni presenti nell'area geografica su cui insiste l'istituto per la cooperazione, l'interazione sociale e l'inclusione: - Associazione di volontariato "Casamica" per diversamente abili - Comunità Emmanuel - Associazione FIDAS - Sezione di Galatone - Associazione Italiana Donatori Midollo Osseo - Guardia di Finanza di Lecce - Polizia di Stato di Lecce - Università del Salento - Must di Lecce - Federazione nazionale dei maestri del lavoro d'Italia</p>	<p>La situazione in Puglia relativamente al tasso di disoccupazione e di immigrazione (fonte ISTAT 2017) è del 18,8% disoccupazione e 3,1% immigrazione. Il contributo degli Enti locali per l'istruzione al nostro e agli istituti scolastici del territorio è sempre più ridotto.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche disponibili sono legate al FIS. Ulteriori fonti di finanziamento ,oltre a quelle statali, sono i PON FSE – FESR.</p> <p>Sede di Via Don Tonino Bello e Viale degli studenti Quanto all'edificio, esso risulta totalmente adeguato relativamente alle barriere architettoniche, avendo ascensori e servizi igienici per disabili. E' dotato di scale di sicurezza esterne e porte antipanico. Ha un parcheggio per i veicoli degli utenti e del personale. La sede è facilmente raggiungibile.</p> <p>La scuola è dotata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala conferenza con 100 posti dotata di LIM, computer e impianto di diffusione audio con tre microfoni - più di 120 computer in 4 laboratori (tre informatici e uno linguistico) - 1 laboratorio di tecno-scienze - 1 laboratorio mobile di disegno tecnico - una lavagna LIM in quasi ogni aula - una moderna palestra. <p>Sede di Viale Don Bosco</p> <p>Per tutti gli indirizzi sono disponibili laboratori ben attrezzati: 3 di informatica + 2 aule mobili , 1 linguistico, 1 odontotecnico, 1 laboratorio formazione docenti, 1 per metodologie operative e diversi laboratori per impianti elettrici e costruzioni elettromeccaniche. La scuola è dotata di una biblioteca ben fornita - 5600 libri con archiviazione digitale e con personale specifico, di una palestra e di campi da gioco, di un ampio auditorium, unico sul territorio per dimensioni, per convegni ed assemblee. L'istituto ha una struttura adeguata riguardo al superamento delle barriere architettoniche.</p>	<p>La scuola non riceve fonti di finanziamento aggiuntive. La scuola, a livello logistico, è dislocata su tre plessi..</p> <p>Sede di Via Don Tonino Bello e Viale degli studenti La sede centrale ha una Biblioteca con più di 5.000 libri al momento non fruibile per mancanza di locali specifici e non dispone di una stampante 3D.</p> <p>Sede di Viale Don Bosco Non tutte le aule sono dotate di LIM. L'istituto e gli spazi esterni necessitano di interventi di manutenzione di competenza dell'Ente Provincia. C'è mancanza di risorse economiche per intervenire sulla manutenzione.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LEIS04900G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LEIS04900G	117	90,7	12	9,3	100,0
- Benchmark*					
LECCE	12.761	92,1	1.101	7,9	100,0
PUGLIA	66.923	88,5	8.678	11,5	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:LEIS04900G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LEIS04900G	1	0,8	14	11,8	45	37,8	59	49,6	100,0
- Benchmark*									
LECCE	300	2,5	2.091	17,7	4.090	34,6	5.326	45,1	100,0
PUGLIA	2.248	3,6	13.410	21,2	22.634	35,8	24.951	39,5	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LECCE	114	86,4	3	2,3	15	11,4	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	569	84,8	8	1,2	93	13,9	-	0,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?

Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha 129 docenti di cui 117 a tempo indeterminato e 12 a tempo determinato e 29 ATA di cui 28 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato.
59 docenti hanno più di 55 anni d'età, 45 hanno tra 45 e 54 anni; 14 tra 35 e 44 anni e 1 meno di 35.
21 ATA hanno più di 55 anni d'età, 8 hanno tra 45 e 54 anni
Il 47% dei docenti è stabile nella scuola da più di 10 anni.
Il 51% degli ATA è stabile nella scuola da più di 10 anni.
La maggior parte dei docenti è laureato. Vi sono variegate competenze professionali e alcuni docenti sono in possesso di titoli come corsi di perfezionamento, certificazioni informatiche e linguistiche, master ecc

Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Dirigente scolastico e il DSGA negli ultimi anni sono cambiati continuamente.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
occupazione genitori	occupazione genitori.pdf
gradimento ATA in merito a struttura e strumenti	gradimento ATA in merito a struttura e strumenti.pdf
gradimento alunni in merito a struttura e strumenti	gradimento alunni in merito a struttura e strumenti.pdf
gradimento docenti in merito a struttura e strumenti	gradimento docenti in merito a struttura e strumenti.pdf
gradimento genitori in merito a struttura e strumenti	gradimento genitori in merito a struttura e strumenti.pdf
anni di lavoro ATA	anni di lavoro ATA.pdf
anni di insegnamento docenti	anni di insegnamento docenti.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO PROFESSIONALE: LEIS04900G	n/d	n/d	n/d	n/d	72,6	83,1	85,7	84,5
- Benchmark*								
LECCE	n/d	n/d	n/d	n/d	71,1	78,6	82,9	84,4
PUGLIA	n/d	n/d	n/d	n/d	67,7	79,5	81,2	84,6
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO TECNICO: LEIS04900G	n/d	n/d	n/d	n/d	76,3	82,6	86,3	96,3
- Benchmark*								
LECCE	n/d	n/d	n/d	n/d	85,9	89,8	88,5	90,6
PUGLIA	n/d	n/d	n/d	n/d	82,5	89,0	87,7	91,1
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO PROFESSIONALE: LEIS04900G	n/d	n/d	n/d	n/d	28,6	28,1	16,1	4,2
- Benchmark*								
LECCE	n/d	n/d	n/d	n/d	14,6	20,1	13,8	14,9
PUGLIA	n/d	n/d	n/d	n/d	14,2	16,7	12,7	14,3
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO TECNICO: LEIS04900G	n/d	n/d	n/d	n/d	22,7	27,5	33,6	30,6
- Benchmark*								
LECCE	n/d	n/d	n/d	n/d	19,5	22,2	24,3	25,3
PUGLIA	n/d	n/d	n/d	n/d	18,0	20,6	20,2	19,3
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: LEIS04900G	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,8	39,0	28,8	18,6	6,8	0,0
- Benchmark*												
LECCE	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	16,1	35,6	27,5	13,6	7,1	0,1
PUGLIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	12,5	35,8	27,8	14,6	9,0	0,2
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: LEIS04900G	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	12,5	40,6	24,0	13,5	9,4	0,0
- Benchmark*												
LECCE	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	12,1	36,1	25,7	15,6	9,8	0,8
PUGLIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	10,6	33,6	26,9	15,2	12,6	1,1
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: LEIS04900G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	0,4	0,3	1,7	2,2	1,4
PUGLIA	0,8	0,6	1,0	0,7	0,7
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: LEIS04900G	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	0,8	0,6	0,8	0,5	0,1
PUGLIA	0,7	0,5	0,7	0,5	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: LEIS04900G	12,8	0,0	1,6	2,5	1,8
- Benchmark*					
LECCE	5,7	2,3	2,2	1,0	0,5
PUGLIA	5,5	2,8	1,7	0,8	0,5
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: LEIS04900G	2,8	0,0	0,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	4,1	1,9	1,4	1,1	0,4
PUGLIA	3,7	2,1	1,9	1,2	0,7
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: LEIS04900G	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	3,9	1,3	0,8	0,7	0,4
PUGLIA	3,8	1,5	1,0	0,6	0,5
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: LEIS04900G	7,6	3,3	5,4	6,3	1,0
- Benchmark*					
LECCE	3,8	1,6	1,9	1,3	0,8
PUGLIA	3,6	2,2	1,7	1,1	0,6
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>TECNICO Relativamente all'a.s. 2016/17 la percentuale degli ammessi risulta alta e per il quarto anno superiore (96,3%) alla media provinciale, regionale e nazionale. Solo lo 0,7% ha abbandonato gli studi in corso d'anno. Inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale è il numero degli alunni trasferiti in entrata nel primo (2,8%), secondo (0%), terzo, (0,7%), quarto (0,%) e quinto (0%) anno. In linea con la media provinciale, regionale e nazionale il numero degli alunni diplomati nella fascia 71-80 (24%) 81-90 (13,5%) e 91-100 (9,4%).</p> <p>PROFESSIONALE La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è alta, infatti le percentuali degli ammessi risultano superiori alle medie provinciali, regionali e nazionali, 97%. La percentuale dei ragazzi con sospensione di giudizio risulta inferiore alla media nazionale per tutte le classi e risulta equamente distribuita per tutti gli indirizzi. C'è stato un innalzamento qualitativo della didattica, attraverso standardizzazione delle metodiche e delle procedure. Si è cercato sin dall'inizio dell' a. s. di attivare interventi finalizzati all'integrazione dei più deboli, a uniformare i saperi di base, riducendo l'abbandono e la dispersione scolastica. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo. La percentuale di alunni diplomati con voto tra 81 e 100 risulta superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.</p>	<p>TECNICO Un maggiore concentrazione di non ammessi si registra nel primo, secondo e terzo anno. Superiore alla media provinciale, regionale e nazionale è il numero degli alunni trasferiti in uscita per il primo (7,6%), secondo (3,3%), terzo (5,4%) quarto (6,3%) e quinto (1%) anno. Superiore alla media provinciale, regionale e nazionale è il numero degli alunni con giudizio sospeso per il primo (22,7%), secondo (27,5%), terzo (33,6%) e quarto (30,6%). Leggermente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale il numero degli alunni che conseguono il 60 (12,5%) agli Esami di Stato. Nessun alunno diplomato con lode.</p> <p>PROFESSIONALE I debiti formativi si concentrano nelle classi del biennio e in particolare 31/77 nella lingua inglese ed a seguire 23/77 in Matematica e 22/77 in italiano.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è alta. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Per il professionale la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali nelle classi del biennio, mentre per il tecnico è superiore in tutte le classi. In linea con i riferimenti nazionali il numero di alunni che si collocano nella fascia 81-100.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>TECNICO I risultati rispetto a scuole con background socio-economico e culturale simile in italiano e matematica sono superiori al punteggio per la Puglia e per il Sud. Per italiano i risultati di due classi e per matematica quello di una classe risultano significativamente superiori al punteggio della Puglia, del Sud e dell'Italia. I risultati di una classe per italiano e di una per matematica risultano superiori al punteggio della Puglia e del Sud e non significativamente differenti rispetto al dato nazionale. Per italiano e matematica la percentuale degli studenti che si collocano al livello 1 è inferiore al dato regionale e del Sud. Effetto scuola è intorno alla media regionale e del Sud.</p> <p>PROFESSIONALE I risultati rispetto a scuole con background socio-economico e culturale simile in italiano sono superiori al punteggio rispetto alla Puglia e non significativamente differenti rispetto al Sud e al dato nazionale. In matematica sono superiori al punteggio della Puglia, del Sud e del dato nazionale. Per italiano e matematica i risultati di due classi sono superiori al punteggio della Puglia, del Sud e del dato nazionale. Per italiano e matematica la percentuale degli studenti che si collocano al livello 1 è inferiore al dato regionale e del Sud. L'Effetto scuola per italiano si attesta sopra la media regionale e intorno alla media della macroarea, mentre per matematica è sopra la media regionale e nazionale e di macroarea.</p>	<p>TECNICO Il background familiare mediano dell'istituto è medio-basso. I risultati rispetto a scuole con background socio-economico e culturale simile al netto del cheating in italiano con il 50,6% e matematica con il 42,9 sono inferiori al dato nazionale. In particolare per italiano i risultati di una classe risultano inferiori al punteggio della Puglia, del Sud e dell'Italia. In particolare per matematica i risultati di una classe risultano inferiori al punteggio del Sud e dell'Italia. Per italiano con il 24,5% e matematica con il 34,3% la percentuale degli studenti che si collocano al livello 1 è superiore al dato nazionale. L'effetto scuola per italiano e matematica è inferiore alla media nazionale.</p> <p>PROFESSIONALE Il background familiare mediano dell'istituto è medio. Per italiano i risultati di una classe risultano inferiori al punteggio della Puglia, del Sud e dell'Italia. I risultati di una classe per italiano e di una per matematica risultano significativamente inferiori al punteggio della Puglia, del Sud e del dato nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati rispetto a scuole con background socio-economico e culturale simile per italiano e matematica sono superiori al punteggio per la Puglia e per il Sud nel tecnico e superiori al punteggio rispetto alla Puglia e non significativamente differenti rispetto al Sud e al dato nazionale per il professionale. Per italiano e matematica la percentuale degli studenti che si collocano al livello 1 è inferiore al dato regionale e del Sud, ma superiore al dato nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola lavora su tutte le competenze chiave europee, ma maggiormente su quelle sociali e civiche</p> <p>Gli studenti hanno acquisito complessivamente competenze sociali e civiche adeguate.</p> <p>In merito alle competenze digitali il livello raggiunto discreto. I rappresentanti di classe e d'Istituto hanno dimostrato capacità di pianificazione e propositività nelle assemblee evidenziando responsabilità, capacità di gestire situazioni problematiche e creatività. Un' apprezzabile percentuale di alunni svolge attività professionalizzanti (stage , alternanza scuola-lavoro) inerenti al proprio corso di studi, sviluppando in questo modo potenzialità, consapevolezza delle proprie attitudini, spirito d'iniziativa ed imprenditoriali</p>	<p>Alcuni alunni non hanno raggiunto una adeguata autonomia nella organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In virtù delle diverse azioni attivate dall'Istituto gli studenti hanno raggiunto apprezzabili livelli di padronanza sul piano delle competenze chiave, con particolare riguardo allo spirito d'iniziativa ed intraprendenza e competenze digitali. Il sistematico focus sullo sviluppo di social skills e delle competenze civiche, anche in contesti di tipo professionale e setting formativi extracurricolari, offre agli alunni significative opportunità di esercizio e progressione, sebbene siano ancora ravvisabili spazi di miglioramento nell'area della collaborazione tra pari e del rispetto delle regole. La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nel campo della progettazione, pianificazione, capacità di risolvere problemi e di agire in modo flessibile e creativo. Alcuni alunni non hanno raggiunto una adeguata autonomia nella organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,91	40,86	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,66	50,91	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,39	52,91	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,77	52,29	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,55	59,18	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,26	46,41	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
LEIS04900G	n.d.	0,0
LECCE	n.d.	36,9
PUGLIA	n.d.	33,1
ITALIA	n.d.	39,9

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LEIS04900G	100,0	0,0	0,0	75,0	12,5	12,5	22,2	38,9	38,9	37,5	37,5	25,0
- Benchmark*												
LECCE	76,3	19,2	4,5	60,0	25,3	14,7	60,0	22,9	17,1	67,4	18,2	14,5
PUGLIA	74,3	21,1	4,6	55,2	29,7	15,1	63,1	22,1	14,8	65,1	20,5	14,4
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LEIS04900G	66,7	33,3	0,0	75,0	12,5	12,5	38,9	11,1	50,0	37,5	12,5	50,0
- Benchmark*												
LECCE	65,2	21,9	12,9	53,1	18,8	28,0	60,9	13,6	25,5	63,5	13,2	23,3
PUGLIA	64,4	22,9	12,7	52,9	20,0	27,0	60,8	14,6	24,6	62,5	13,9	23,7
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	LEIS04900G	Regione	Italia	
2012	23,4	13,3	15,1	
2013	15,3	13,5	15,0	
2014	21,3	13,1	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	LEIS04900G	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	18,8	15,2	10,0
	Tempo determinato	18,8	43,2	37,0
	Apprendistato	25,0	10,9	6,0
	Collaborazione	15,6	15,8	27,0
	Tirocinio	0,0	7,8	11,6
	Altro	21,9	7,1	8,4
2013	Tempo indeterminato	21,1	17,2	9,6
	Tempo determinato	42,1	44,4	37,0
	Apprendistato	5,3	11,9	6,0
	Collaborazione	26,3	14,9	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	5,3	6,2	10,7
	Tempo indeterminato	10,5	41,3	32,6
	Tempo determinato	18,4	9,4	19,8
	Apprendistato	23,7	10,9	19,4
	Collaborazione	18,4	8,0	3,5
	Tirocinio	0,0	12,6	5,8
	Altro	0,0	0,0	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	LEIS04900G	Regione	Italia
2012	Agricoltura	3,1	11,1	6,5
	Industria	18,8	17,1	20,8
	Servizi	78,1	71,8	72,7
2013	Agricoltura	15,8	11,5	6,2
	Industria	21,1	17,0	22,3
	Servizi	63,2	71,5	71,5
2014	Agricoltura	18,4	17,4	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	81,6	70,0	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	LEIS04900G	Regione	Italia
2012	Alta	0,0	6,3	10,7
	Media	68,8	61,6	59,3
	Bassa	31,2	32,1	30,0
2013	Alta	15,8	6,6	11,0
	Media	42,1	59,8	57,7
	Bassa	42,1	33,6	31,3
2014	Alta	7,9	5,2	10,9
	Media	55,3	58,7	58,0
	Bassa	36,8	36,0	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 100% degli iscritti nell'area sanitaria e il 75% nell'area scientifica 2014-15 al I anno di Università hanno conseguito più della metà dei CFU, collocandosi nettamente al di sopra dei valori provinciali, regionali e nazionali. Nelle stesse aree nel II anno le % degli iscritti che conseguono più della metà dei CFU risultano in linea (area sanitaria) e superiori (area scientifica) al dato provinciale, regionale e nazionale. I diplomati del Laporta/Falcone-Borsellino che hanno iniziato a lavorare sono stati: nel 2012 il 23,4%, nel 2013 il 15,3%, nel 2014 il 21,3% . Il tasso occupazionale nel triennio è diminuito, ma è rimasto superiore ai dati provinciali, regionali e nazionali . Nel 2012 la tipologia di contratto più utilizzata è stata l'apprendistato con il 25%; nel 2013 il contratto a tempo determinato con il 42,1% e nel 2014 l'apprendistato con il 23,7% . Nel settore occupazionale vi è coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, infatti nel 2012 il 78,2% ; nel 2013 il 63,2% e nel 2014 l'81,2% dei diplomati si impiega nel settore servizi con qualifica media. La % dei diplomati che trova impiego nelle professioni qualificate dei servizi risulta superiore ai dati regionali e nazionali nel 2012 e nel 2014. La percentuale di coloro che proseguono gli studi nel tecnico è lievemente inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p>	<p>Il 38,9% degli iscritti nell'area sociale e il 25% nell'area umanistica 2014-15 al I anno di Università non hanno conseguito alcun CFU, collocandosi nettamente al di sopra dei valori provinciali, regionali e nazionali. Nessun diplomato nel triennio 2012-14 ha un contratto a tempo indeterminato. La % dei diplomati che trova impiego nelle professioni qualificate dei servizi risulta inferiore ai dati regionali e nazionali nel 2013. La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro o inserimento nel tessuto produttivo. La percentuale di coloro che proseguono gli studi nel professionale è inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali nell'area sanitaria e scientifica, ma non in quella sociale e umanistica . C'e' una discreta percentuale inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). La percentuale di coloro che proseguono gli studi nel tecnico è lievemente inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. La percentuale di coloro che proseguono gli studi nel professionale è di gran lunga inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, tenuto conto del contesto socio-culturale di provenienza, elabora in seno ai Dipartimenti disciplinari traguardi di competenza che gli alunni anno per anno devono acquisire. Fondamentale risulta l'individuazione delle competenze chiave europee, sviluppate anche attraverso attività di ampliamento dell'offerta formativa. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono definiti chiaramente. Gli insegnanti operano in piena coerenza con il curricolo definito dalla scuola, stabilendo strategie e metodi comuni in seno alle riunioni collegiali	La scuola non promuove sufficientemente progettazione in rete con altre scuole del territorio per la costruzione del curricolo verticale

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, considerati dai coordinatori dei dipartimenti disciplinari e dai docenti che in seno ad essi contribuiscono all'elaborazione delle programmazioni per disciplina e per anno di corso, definisce i profili di competenze disciplinari e trasversali che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Periodicamente si riuniscono i Dipartimenti per valutare in modo condiviso lo sviluppo delle programmazioni disciplinari	Mentre risultano strutturate le attività di pianificazione e programmazione in sede dipartimentale, non implementata risulta la progettazione di tipo inter-dipartimentale.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni aspetto del curricolo è sottoposto a valutazione secondo criteri stabiliti e condivisi in sede collegiale e dipartimentale. I criteri di valutazione sono stabiliti dai docenti che prendono parte alle riunioni dipartimentali e sono pertanto comuni a livello disciplinare.</p> <p>La scuola adotta a conclusione del biennio la certificazione delle competenze di base.</p> <p>La scuola ha elaborato una griglia di valutazione del comportamento che consente la valutazione di alcune delle competenze chiave e per le altre si opera attraverso l'osservazione del comportamento.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti alla fine del trimestre e del pentamestre quali recuperi in itinere, sportelli didattici e corsi di recupero per italiano, matematica, inglese e discipline d'indirizzo.</p>	<p>Sono effettuate solo prove parallele intermedie.</p> <p>La scuola non utilizza prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività non sono definiti in modo chiaro.

Sono effettuate solo prove parallele intermedie

Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti, ma non hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola adotta l'orario standard che si rivela adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, cui accedono tutti gli alunni, sono curati in termini di implementazione delle attrezzature ed innovazione sul piano tecnologico e funzionale. Ogni laboratorio ha un suo responsabile con compiti di responsabilità e verifica dello stato di fruibilità delle dotazioni, nonché dell'Ufficio Tecnico con compiti specifici ai fini della sistematica implementazione dell'efficienza degli ambienti attrezzati. I laboratori sono molto utilizzati nelle ore curricolari e, in occasione di particolari attività, anche in orario extracurricolare. Nella sede di Viale Don Bosco la biblioteca esistente è in grado di supportare efficacemente le attività di insegnamento-apprendimento	Nella sede di Viale don Tonino Bello esiste una biblioteca con più di 5.000 libri al momento non fruibile per mancanza di locali.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha investito nella formazione dei docenti per migliorarne le competenze progettuali e metodologico didattiche con attività di formazione specifica sull'uso di tecnologie innovative. Esperienze e buone pratiche didattiche si condividono nei dipartimenti al fine di un sempre maggiore coinvolgimento e sostegno ad ogni singolo alunno.	Per la maggior parte dei docenti le attività di insegnamento-apprendimento sono basate prevalentemente sulla didattica trasmissiva tradizionale L'utilizzo di metodologie didattiche innovative risulta legato all'impostazione metodologico-didattica individuale di alcuni docenti ed interventi formativi a contenuto innovativo, fondati sulla collaborazione tra colleghi di diverse discipline, non sono stati implementati.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la lettura e analisi del Regolamento di istituto, di disciplina e dello Statuto degli studenti e delle studentesse.</p> <p>Il clima scolastico è caratterizzato dalla collaborazione tra tutte le componenti ed è sereno e attento allo sviluppo delle potenzialità relazionali degli alunni e teso a prevenire e correggere comportamenti inadeguati</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola promuove azioni interlocutorie e costruttive che si sono rivelate efficaci Pochi risultano gli alunni sospesi e con frequenza irregolare.</p>	<p>Considerato il livello socio-culturale di provenienza degli alunni, nell'istituto sono presenti alcuni allievi con comportamenti problematici tali da rendere difficoltosa la gestione della classe e lo svolgimento delle attività didattiche</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte delle classi. Nella sede centrale non è utilizzata la biblioteca.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono generalmente positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità con percorsi formativi inclusivi, adottando strategie di valutazione coerenti e organizzando diversi tipi di sostegno, valorizzando il ruolo delle famiglie e della comunità. Il numero degli studenti con BES è aumentato negli ultimi anni e ciò ha spinto i docenti a porre in essere interventi per un loro inserimento efficace all'interno delle classi attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno. I PEI e i PDP sono aggiornati con regolarità. Il raggiungimento degli obiettivi definiti in essi viene monitorato periodicamente. L'Istituto si è dotato del P.A.I. Si sono tenuti corsi di formazione per tutti i docenti sulla promozione di percorsi inclusivi per DSA e BES, per acquisire la capacità di promuovere e sostenere nuove modalità di progettazione curricolare e un approccio metodologico alla didattica volto a favorire l'apprendimento degli studenti tali da tenere in considerazione le competenze cognitive di ciascun allievo. Un esiguo numero di alunni provenienti da altri Paesi frequenta il nostro Istituto. Si tratta di ragazzi scolarizzati e ben inseriti nel contesto sociale. Nel caso di difficoltà, sono stati previsti dei laboratori di italiano L2. La scuola ha realizzato attività extracurricolari per sensibilizzare gli alunni sul tema dell'intercultura e della diversità con ricadute positive.</p>	<p>Rispetto all'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici è da menzionare la necessità di un laboratorio digitale più attrezzato affinché gli alunni possano svolgere le proprie attività di apprendimento.</p> <p>Inoltre sarebbe auspicabile attivare uno sportello d'ascolto che si avvalga della presenza di psicologi, psicopedagogo ed educatori/mediatori culturali e promuovere un coinvolgimento effettivo e più frequente delle famiglie.</p> <p>Occorre potenziare i contatti per le attività extrascolastiche di prevenzione della dispersione e consolidare la collaborazione con gli enti territoriali deputati al supporto ai ragazzi in difficoltà.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento


3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero			
	Totale corsi		Numero medio di ore corsi
LERF02401X	8		10,00
LERI02401V	8		10,00
LETD03000Q	23		13,04
- Benchmark*			
LECCE	5		1,80
PUGLIA	5		1,92
ITALIA	7		0,98

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli del biennio. Tuttavia la scuola contrasta questo fenomeno attraverso una tripla articolazione delle attività di recupero:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) recupero in itinere sviluppato da ciascun docente; 2) sportelli didattici attivati al termine del trimestre; 2) recupero extra-curricolare al termine delle attività scolastiche. Nelle attività d'aula si usano schemi, mappe concettuali, si fa attenzione agli stili di apprendimento e si calibrano gli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. <p>Viene effettuata una attività di monitoraggio e valutazione degli apprendimenti raggiunti dagli alunni in difficoltà.</p> <p>La scuola organizza qualche corso in orario extracurricolare per favorire il potenziamento di studenti con particolari attitudini disciplinari (informatica, inglese e manutenzione) e inoltre risponde a iniziative provenienti dall'esterno finalizzate a valorizzare le eccellenze.</p>	<p>Il focus fortemente puntato sulla promozione di opportunità di successo formativo per gli alunni in difficoltà distoglie talora risorse alla promozione dell'eccellenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'orientamento in entrata, vengono organizzate presentazioni nelle scuole secondarie di primo grado e visite di "scuola aperta" affinché le famiglie possano conoscere i locali della scuola e le caratteristiche dei vari corsi, guidati da insegnanti delle varie discipline e dai nostri alunni.</p> <p>Si concordano con le scuole di provenienza o con le famiglie interessate giornate di stage di alunni della secondaria di primo grado che consentono di frequentare le lezioni teoriche e i laboratori dell'indirizzo prescelto e di confrontarsi con gli studenti dell'istituto.</p> <p>In quest'anno scolastico è stata organizzata l'attività educativa "Creare azienda - Creare lavoro" con il coinvolgimento di un'azienda locale che ha visto 63 alunni della scuola secondaria di primo grado di Galatina e paesi limitrofi frequentare lezioni di informatica, di economia aziendale, di laboratorio di chimica, di inglese e scienze motorie con docenti della secondaria di secondo grado.</p>	<p>Gli insegnanti della secondaria di I grado e di II grado non si incontrano per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi né per definire le competenze in uscita e in entrata né per la prevenzione degli abbandoni.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura l'orientamento in uscita degli alunni sia attraverso specifiche azioni in loco (durante l'anno scolastico vengono presentati agli studenti i diversi corsi di studio universitari e post diploma; si organizzano incontri individuali degli studenti con il docente referente per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitari o post diploma) sia con percorsi di autoconsapevolezza (attitudini, interessi...). Le attività riguardano le classi quarte e quinte dell'Istituto.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento in itinere con lo scopo di fornire tutte le informazioni utili per una corretta interpretazione dei percorsi di studio.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali attraverso l'alternanza scuola-lavoro</p> <p>Si trasmettono informazioni sulle possibilità occupazionali e sulle normative contrattuali in tema di lavoro giovanile.</p>	<p>La scuola non monitora formalmente (questionari, focus group) se le attività di orientamento sono efficaci.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
LEIS04900G		64,6		35,4
LECCE		71,6		28,4
PUGLIA		71,9		28,1
ITALIA		68,7		31,3


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
LEIS04900G	65,9	11,1
- Benchmark*		
LECCE	96,9	89,5
PUGLIA	94,8	87,8

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola a. s. 2017/18 ha stipulato 300 convenzioni con dottori commercialisti; agenzie di viaggio; strutture ricettive; associazioni di volontariato; studi di ingegneria, di grafica, di informatica; agenzie disbrigo pratiche; esercizi commerciali; imprese manifatturiere ed artigiane; università ecc. E' stata effettuata un'indagine sui bisogni formativi del tessuto produttivo del territorio, esaminando i dati ufficiali pubblicati dalla camera di commercio industria e artigianato di Lecce. Nella progettazione di tali attività, che rientrano nel PTOF, ci si è avvalsi di una funzione strumentale e sono stati coinvolti sia i dipartimenti dei vari indirizzi che i consigli di classe, che hanno provveduto alla progettazione di massima dei percorsi, definendo gli obiettivi in termini di competenze ed abilità attese, moduli da realizzare ed alla certificazione finale delle competenze. Per la realizzazione, monitoraggio e valutazione dei progetti, in stretta collaborazione con il tutor esterno, l'istituto si è avvalso dei tutor scolastici. Personale esterno, altamente competente, ha svolto le fasi d'aula. Tutte le classi hanno svolto le attività previste, che sono state monitorate e valutate secondo criteri prestabiliti: modello finale valutazione azienda, scheda di autovalutazione studente e testo e certificazione competenze CdC. La scuola ha stipulato un protocollo d'intesa con ANPAL per un tutor. Le convenzioni sono aumentate rispetto allo scorso anno.</p>	<p>Il territorio si contraddistingue per la presenza di micro e piccole imprese che non sempre possono offrire occasioni di attività di ASL, pertanto risulta difficile la collocazione degli alunni ed in particolar modo la collocazione simultanea di più alunni presso la stessa azienda. Sussiste la difficoltà, soprattutto per alcuni indirizzi, a collocare le attività di ASL in periodi e in condizioni tali da non interferire con lo svolgimento delle normali attività curricolari. Si avverte la necessità di coinvolgere maggiormente tutte le discipline nei percorsi di ASL.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità non sono strutturate. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi corsi di studio universitari e post diploma. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio attraverso l'alternanza scuola-lavoro.

La scuola non monitora formalmente i risultati delle proprie azioni di orientamento.

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è aumentato rispetto all'anno precedente. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission dell'Istituto è accoglienza, inclusione, formazione, orientamento per trovare la propria vocazione ed elaborare il proprio progetto di vita.</p> <p>La vision è scuola come sede di innovazione e formazione in una prospettiva locale e globale.</p> <p>Esse sono state definite in sede di Collegio dei docenti, sono condivise all'interno della comunità scolastica e sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio</p>	<p>Per alcuni stakeholders esterni la missione e la visione della scuola sono rese note attraverso canali unidirezionali di comunicazione (consegna opuscolo informativo, sito istituzionale) e non con modalità interattive.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi negli Organi Collegiali e in tali sedi si recepiscono i reports dei diversi responsabili o delle Commissioni opportunamente formate.</p> <p>La rendicontazione di alcune attività all'esterno è effettuata tramite il sito istituzionale</p>	<p>Spesso sono rilevati gli output delle azioni e/o processi realizzati e meno completa risulta la rilevazione, misurazione e valutazione dei relativi outcome, mancando, così, un'opportuna azione di tracciabilità relativa al follow up delle diverse azioni.</p> <p>Sono necessari strumenti ulteriori e sistematici per rendicontare la propria attività all'esterno</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato cinque aree di lavoro: PTOF e progettazione, valutazione e qualità, orientamento e rapporti con le famiglie e con il territorio, didattica e sostegno alunni-docenti, alternanza scuola-lavoro. Sono coinvolti dieci docenti. Il Fondo d'istituto è ripartito per il 70% docenti e 30% ATA. Ne beneficiano 86 docenti e 25 ATA.</p> <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Le assenze del personale sono gestite tramite richiesta presentata dal personale assente che viene protocollata e registrata sui programmi gestionali in uso nell'Istituto e sul SIDI.</p> <p>All'inizio dell'anno scolastico, a seguito di regolare assemblea del personale ATA, è predisposto il Piano annuale delle attività e, dopo la contrattazione integrativa d'Istituto, è regolarmente conferito l'incarico con una divisione dei compiti e delle aree di attività.</p>	<p>E' auspicabile un maggiore lavoro in team.</p> <p>"Il lavoro di squadra è l'abilità di lavorare insieme verso una visione comune. L'abilità di dirigere ogni realizzazione individuale verso un obiettivo organizzato è il carburante che permette a persone comuni di ottenere risultati non comuni".</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La scuola spende in media per ciascun progetto il 2% del FIS.</p> <p>I progetti prioritari della scuola sono Olimpiadi di Informatica – Il PLC: nuove frontiere – Voglio essere come te – Corso tecnico PC, Smartphone, Tablet e Reti di 20 ore caduno ed è coinvolto un solo esperto esterno.</p> <p>Le spese si concentrano sui progetti prioritari.</p>	<p>C'è poco coinvolgimento di esperti esterni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola prende in considerazione le esigenze formative dei docenti e del personale ATA permettendo al personale che ne fa richiesta di partecipare a diversi corsi, con una ricaduta positiva anche sull'attività ordinaria della scuola. La scuola è sensibile ai temi dei bisogni educativi speciali, delle tecnologie didattiche e della lingua straniera	Non è ampiamente diffusa l'importanza strategica della formazione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie nei fascicoli di docenti e ATA le competenze del personale. Il Collegio dei docenti, il D.S. e la D.S.G.A, ciascuno per i propri ambiti di competenza, tengono conto, nell'attribuzione degli incarichi, delle specifiche competenze del personale scolastico, certificate dal curriculum. In linea generale il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato	Non esiste un processo per la mappatura delle professionalità operanti nell'Istituto attraverso strumenti strutturati e che consentono di capitalizzare il know how, di abbattere le barriere organizzative e di operare nella direzione dell'empowerment. La scuola non adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro è promossa sia nelle sedi di carattere disciplinare (Dipartimenti) sia a livello di gruppi di lavoro nelle diverse aree tematiche considerate strategiche (orientamento, alternanza scuola-lavoro, inclusione, progettazione).</p> <p>La scelta di adesione ai gruppi formalizzati risulta libera ed operata per autocandidatura. Gli incontri sono organizzati in relazione alle specifiche esigenze di confronto di expertise e/o condivisione legate alla gestione di particolari problematiche scolastiche, anche al fine di produrre materiali ed esiti utili alla scuola. I docenti hanno una percezione mediamente positiva del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi.</p>	<p>La scuola non ha una piattaforma on line per la condivisione di strumenti e materiali didattici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha accordi con l'Università, il Comune, enti di ricerca, soggetti privati, cooperative, associazioni delle imprese, di categoria professionale e ASL per attività di alternanza scuola-lavoro, per formazione e aggiornamento del personale e per la realizzazione di eventi e manifestazioni, progetti, iniziative didattiche, educative, culturali di interesse territoriale.</p> <p>Ci sono positive, anche se limitate ricadute, derivanti dalla collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa</p>	<p>La scuola partecipa a poche reti di scuola e non è capofila di reti.</p> <p>Non partecipa a strutture di governo territoriale</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida	
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?	
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?	
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?	
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza essenzialmente il sito istituzionale per coinvolgere le famiglie e invia comunicazioni scritte per svariate occasioni.</p> <p>La scuola, pur utilizzando il registro elettronico, comunica con le famiglie assiduamente con l'utilizzo del telefono.</p>	<p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica solo in seno al Consiglio di Istituto.</p> <p>La scuola non realizza interventi o progetti rivolti ai genitori. Non tutte le famiglie hanno ritirato le credenziali per accedere al registro elettronico e pertanto solo parzialmente è possibile la fruizione di modalità di interazione in tempo reale che faciliti il loro accesso ai diversi servizi scolastici.</p> <p>La capacità della scuola di coinvolgere le famiglie è medio bassa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre hanno prodotto risultati adeguati.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
gradimento alunni in merito a didattica	gradimento alunni in merito a didattica.pdf
gradimento alunni in merito a relazioni	gradimento alunni in merito a relazioni.pdf
comportamento ata di fronte ad episodi di non inclusione	comportamento ATA in merito ad episodi di non inclusione.pdf
comportamento genitori di fronte ad episodi di non inclusione	comportamento genitori in merito ad episodi di non inclusione.pdf
comportamento alunni di fronte ad episodi di non inclusione	comportamento alunni in merito a episodi di non inclusione.pdf
comportamento docenti di fronte ad episodi di non inclusione	comportamento docenti in merito a episodi di non inclusione.pdf
gradimento docenti in merito alla comunicazione organizzativa	gradimento docenti in merito alla comunicazione organizzativa.pdf
gradimento genitori in merito a comunicazione organizzativa	comportamento genitori in merito a comunicazione organizzativa.pdf
gradimento ata in merito a comunicazione organizzativa	comportamento ATA in merito a comunicazione organizzativa.pdf
gradimento ata in merito alla propria valorizzazione	gradimento ATA in merito alla propria valorizzazione.pdf
gradimento docenti in merito alla propria valorizzazione	gradimento docenti in merito alla propria valorizzazione.pdf
gradimento docenti in merito a condivisione con i colleghi	gradimento docenti in merito a condivisione con i colleghi.pdf
gradimento docenti in merito alla collaborazione con le diverse componenti	gradimento docenti in merito a collaborazione con le diverse componenti.pdf
gradimento genitori in merito a collaborazione con le diverse componenti	gradimento genitori in merito a collaborazione.pdf
gradimento ATA in merito a collaborazione con le diverse componenti	gradimento ATA in merito a collaborazione.pdf

5 Individuazione delle priorità





Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Garantire il successo formativo dando non molto a pochi, non lo stesso a tutti, ma quanto occorre a ciascuno.	Riduzione del numero degli studenti con giudizio sospeso al termine dell'attività didattica.
		Garantire il successo formativo dando non molto a pochi, non lo stesso a tutti, ma quanto occorre a ciascuno.	Aumento del numero di studenti che, ammessi alla classe successiva, conseguono una media compresa nel range $7 \leq x \leq 8$.
		Garantire il successo formativo dando non molto a pochi, non lo stesso a tutti, ma quanto occorre a ciascuno.	Aumento del numero degli studenti impegnati in attività di potenziamento delle competenze professionali.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Il successo formativo all'allievo non può essere garantito se non si raggiunge un secondo obiettivo: potenziare le competenze sociali e civiche.	Aumento del numero degli studenti che, ammessi alla classe successiva, conseguono come voto di condotta 8.
		Potenziamento delle competenze relative ad imparare ad imparare; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale.	Aumento del numero di studenti del secondo biennio e quinto anno che partecipano ad esperienze di ampliamento dell'offerta formativa.
		Potenziamento delle competenze in lingua straniera.	Aumento del numero di studenti in possesso della Certificazione linguistica
		Potenziamento delle competenze informatiche.	Aumento del numero di studenti in possesso della Certificazione delle competenze informatiche rilasciata da Ente Certificatore accreditato.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Garantire il successo formativo a ciascuno significa non operare solo nell'ambito del recupero delle competenze di base, ma anche nell'ambito del potenziamento delle quotidiane attività didattiche e delle competenze professionali. Il recupero delle competenze di base non può essere disgiunto dal potenziamento delle competenze relazionali ed affettivo-emotive

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Offerta di corsi di formazione extracurricolari di lingua Inglese e di TIC. Progettazione di prove per classi parallele (iniziali, intermedie e finali) a cura dei dipartimenti.
	Ambiente di apprendimento	Promozione di una metodologia didattica innovativa al fine di far emergere le competenze (coaching). Promozione processi metacognitivi di individuazione e correzione dell'errore (mentoring e tutoring). Implementazione delle dotazioni tecnologiche disponibili nelle aule (nr. LIM) e nei laboratori (stampanti 3D)
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Avvio di corsi di formazione su metodologie didattiche innovative
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attivazione di specifiche convenzioni con organizzazioni senza scopo di lucro orientate al volontariato sociale ed alla promozione della legalità. Inclusione dell'istituzione scolastica in più reti di scuole. Individuazione di ulteriori strumenti per un maggiore coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità riferibili a garantire il successo formativo dando non molto a pochi , non lo stesso a tutti , ma quanto occorre a ciascuno (scuola inclusiva) e di potenziare le competenze chiave europee sono perseguite attraverso un approccio integrato che mira ad aggredire su più livelli le problematiche riscontrate:

- ampliamento di opportunità formative mirate
- formazione specifica del personale docente
- creazione di ambienti di apprendimento più idonei
- avvio di servizi a supporto